

**IL LIBRO**

**«Imagocrazia»  
ecco l'estetica  
della politica**

**Emanuele Beluffi**

**I**l saggio di Guerino Nuccio Bovalino, *Imagocrazia. Miti, immaginari e politiche del tempo presente* (Meltemi, 136 pagine, 14 euro), riorienta l'adagio culturale di Jean Baudrillard («Il sistema perde la sua legge di gravità, non è più che un gigantesco simulacro, irreal») nella dimensione del tempo presente post-post moderno. Intendendo «simulacro» per «immagine», se è vero che il Millennio si è aperto con l'immagine per eccellenza (il crollo delle Twin Towers), allora nel volgere del primo ventennio assistiamo a una estrusione culturale dell'immagine. Mai come oggi la politica è stata estetica ed esecutiva: «imagocrazia», appunto. Destra e sinistra? L'istanza polemologica oggi riguarda tre visioni del mondo: l'immaginario prometeico del nuovo anarchismo digitale e quello dionisiaco nel sottovuoto spinto del web. In mezzo la visione del mondo «orfica»; i cui fautori difendono quello che una volta in arte era il «ritorno all'ordine»; e che oggi è il ritorno ai concetti di sovranità e identità, sfaldati dalla società liquida di questo post-post moderno che già secondo Michel Houellebecq, Boualem Sansal, Jean Raspail sta oscurando il cielo.

